



www.anpaitalia.it

Ufficio di Presidenza Nazionale

CONVEGNO NAZIONALE U.C.P.I. MILANO 3.04.2004

Presidente Randazzo, Colleghi Avvocati,

ringraziandoVi per il cortese invito, mi pregio portarVi ,a mezzo della VicePresidente Nazionale Gualdini, il saluto dei 60.000 praticanti e dei giovanissimi avvocati iscritti all'albo da meno di 6 anni che ritengono di riconoscersi nell'A.N.P.A.

All'indomani della recente decisione della Giunta dell'U.C.P.I. di deliberare la 6 gg di astensione, qualcuno credeva inflazionata, se non controproducente, una manifestazione di dissenso quale un ulteriore sciopero. L'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati ritenne per converso di supportare immediatamente questa opportuna forma di protesta in favore della separazione delle carriere e di ciò è stata data vasta eco da parte della stampa nazionale.

La pressochè unanime adesione da parte dei penalisti italiani non solo all'astensione, ma altresì ai Convegni itineranti

organizzati su tutto il territorio nazionale dalle locali Camere Penali, ha dimostrato ancora una volta l' indiscussa capacità dell'U.C.P.I. di coagulare attorno a se' un consenso trasversale a livello forense e politico. Nessuno può negare che senza la coraggiosa battaglia dell' Unione, ed in particolare del Presidente Randazzo, il dibattito intorno alla riforma dell'ordinamento giudiziario si sarebbe già arenato attorno ad un tentativo gattopardesco di immutare lo status quo.

E' solo per merito di questa nuova forma di protesta culminata nel Convegno Nazionale odierno, che si è riaccesa la speranza di vedere informato il nuovo modello di ordinamento giudiziario ai principi del giusto processo e quindi ad una radicale separazione delle carriere.

Se ad inizio legislatura ci avessero raccontato quello che è avvenuto in questi ultimi mesi, nessuno vi avrebbe creduto: i penalisti che si trovano a dovere scioperare contro un Governo di centro-destra reo di essere troppo timido persino sulla separazione delle funzioni; la presentazione degli emendamenti funzionali alla radicale separazione delle carriere affidati in sede parlamentare a meritevoli esponenti del centro sinistra; un Presidente della Commissione Giustizia che polemizza con la stessa associazione forense di cui era stato massimo rappresentante, intorno agli stessi temi di cui era stato strenuo assertore poco tempo prima.

In questo contesto di totale confusione, l'unica posizione lineare, coerente è stata sin dall'inizio quella dell'Unione Camere Penali Italiane: qualora malauguratamente il voto parlamentare dovesse dare un esito diverso rispetto a quello per cui tutti ci si è battuti, a rimetterci sarà soprattutto il

Popolo italiano che avra' perso una buona occasione per riappropriarsi di una Giustizia Giusta.

Per intanto, noi dell'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati Vi riconfermiamo il nostro convinto supporto ideale e fattivo anche per l'immediato futuro ,convinti come siamo che una battaglia condotta coerentemente, non è mai una battaglia persa.

Avv. Gaetano Romano